

Milano Civil Week 2024

Agorà D'Estate | 18.06.2024

Report attività svolte

Il 18 giugno 2024 si è tenuto presso i locali di Legambiente a Cascina Nascosta il workshop *Agorà D'Estate* che ha visto la partecipazione di 11 individui appartenenti a 9 tra organizzazioni e gruppi informali di volontariato, che avevano partecipato alla Civil Week.

Obiettivi dell'evento:

1. Restituire ciò che era emerso dalle riflessioni dei diversi territori durante il tour di progettazione diffusa (gennaio 2024)
2. Promuovere uno spazio di pensiero sul tema della sussidiarietà
3. Far emergere delle proposte "sussidiarie", che potessero cioè rafforzare e migliorare la dimensione della relazione e collaborazione con le istituzioni pubbliche da un lato, e tra le organizzazioni non profit dall'altro.

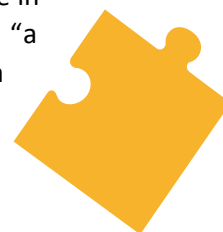


Premesse

ora che il fermento laborioso e allegro dei giorni della Civil Week si è concluso, vi invitiamo a condividere con noi un momento più lento, senza budget da far funzionare, location da verificare, locandine da creare, attività da implementare. Vorremmo offrirvi, a noi e a voi tutte, l'occasione di tornare al nocciolo, insieme, di cosa significa "essere Costituzione", di cosa vuol dire fare sussidiarietà.

Nelle ultime settimane, ci siamo sforzati di andare più a fondo nel significato di questo concetto per provare, con il vostro aiuto, a guardarne le diverse sfumature simboliche e operative. La sua dimensione giuridica, che ha condotto all'istituzione della co-programmazione e della co-progettazione, è indispensabile e fondante del ruolo del Terzo Settore nel co-definire politiche e servizi affianco alle Istituzioni Pubbliche. Non ne esaurisce però il senso profondo, né ne restituisce la potenza in quanto principio originario nell'ambito delle relazioni umane.

La sussidiarietà è, molto prima di essere regolamento giuridico formale, una modalità di stare in relazione con soggetti altri da noi. Essa rappresenta un valore morale, quasi filosofico, che "a partire dalla **persona-in-relazione**" descrive l'uomo in relazione con gli altri, in una circolarità di relazioni che lo richiama alle sue responsabilità singole e collettive nei confronti della comunità umana in cui vive e del pianeta che abita".



Svolgimento dei lavori

I partecipanti sono stati invitati a dividersi su due tavoli di lavoro per riflettere rispettivamente di come e se le proprie organizzazioni si investono in relazioni sussidiarie con le Istituzioni Pubbliche e con le altre organizzazioni della società civile. I tavoli, della durata di 40 minuti ciascuno, si sono organizzati in due fasi: una fase emersiva, durante la quale i partecipanti hanno condiviso punti di forza e fatiche della relazione in oggetto a partire dalla propria esperienza concreta; e una fase propositiva, in cui li si è invitati a provare a

immaginarsi prospettive concrete di miglioramento delle relazioni discusse. Tutti i partecipanti hanno lavorato su entrambi i tavoli.

[[Gli obiettivi dell'evento erano quelli di restituire ciò che emerso dalle riflessioni dei diversi territori, promuovere uno spazio di pensiero sul tema della sussidiarietà e costruire delle proposte "sussidiarie", che potessero cioè rafforzare e migliorare la dimensione della relazione e collaborazione con le istituzioni pubbliche da un lato, e tra le organizzazioni non profit dall'altro. Dopo un primo momento frontale di breve follow up sui dati raccolti durante la Civil Week e l'esplorazione etimologica ed etica della parola "sussidiarietà", i presenti hanno partecipato a due tavoli di lavoro e sono stati chiamati ad analizzare al tavolo 1, le relazioni col Pubblico e al tavolo 2, le relazioni con le organizzazioni. Dopo aver esplorato la dimensione della relazione con l'ente pubblico o con le altre organizzazioni, a partire da esperienze concrete vissute dai soggetti presenti, si è passati alla definizione di proposte migliorative. La serata si è infine conclusa con una riflessione collettiva sulle proposte ritenute prioritarie dalle organizzazioni partecipanti e su come poter continuare ad andare avanti in un'ottica di co-progettazione collettiva.]]



Note di sintesi di quanto emerso

Primo tavolo | Relazioni col Pubblico

Emersione di esperienze

Dal primo tavolo è emerso che il Pubblico spesso fatica a valorizzare appieno il lavoro delle associazioni.

Questo può essere dovuto a una scarsa comprensione del ruolo cruciale che queste organizzazioni svolgono nella società, ma anche da una mancata conoscenza del ricco e variegato panorama associativo e delle attività da esso promosse.

Un altro aspetto significativo emerso ha riguardato le difficoltà burocratiche derivanti dai molteplici adempimenti richiesti alle associazioni, come ad esempio l'iter da seguire per perfezionare l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). Molte associazioni trovano complesso e molto dispendioso (in termini di tempo ed energie da dedicare) navigare tra le numerose norme e procedure richieste, il che rappresenta un ostacolo alla loro piena operatività. Qualcuno ha sottolineato il fatto che il volontariato si è trovato ad affrontare contemporaneamente due crisi: quella del Covid e quello della Riforma del Terzo Settore.

La relazione e collaborazione con le istituzioni pubbliche (comuni, scuole, ospedali ecc.) sembra ancora oggi facilitata dalla presenza di relazioni personali. La conoscenza personale e la fiducia che ne derivano permettono infatti di accedere più rapidamente ai canali e agli strumenti che è necessario attivare per dare avvio a percorsi di collaborazione. Queste relazioni personali possono però portare anche una dimensione di criticità, qualora non riescano a evolvere in forme di collaborazione più formali e stabili.



Un tema critico emerso è quello del ruolo di sostituzione da parte del Terzo Settore di responsabilità pubbliche. Questa dinamica può portare a tensioni e malintesi sulla responsabilità e sul ruolo delle associazioni rispetto alle istituzioni pubbliche.

La richiesta di supporto alle associazioni da parte della Pubblica Amministrazione è invece vista come un esempio di relazione positiva. Questa richiesta attiva un processo di collaborazione virtuosa, che rafforza i

legami e permette un migliore servizio alla comunità. Tuttavia, non mancano situazioni di conflitto. Un caso specifico riguarda la cessione degli spazi dove la relazione con il pubblico può diventare tesa e complessa.

Dal primo tavolo di lavoro è emersa, quindi, l'importanza cruciale delle relazioni tra associazioni e pubblico. È fondamentale continuare a lavorare su questi punti, valorizzando il ruolo delle associazioni, semplificando le procedure burocratiche, e promuovendo una collaborazione più strutturata e meno dipendente dai soli contatti personali.

[[Nel dettaglio, qui di seguito, i punti emersi:

- Il pubblico fatica a valorizzare il lavoro delle associazioni
- Aspetti burocratici di iscrizione a RUNTS
- Relazione informali con scuole e ospedali
- Dimensione relazionale fondamentale
- GOST teatro Bollate inizialmente relazione sempre personale → se conosci qualcuno è più facile; fatica, inoltre a entrare nelle scuole e a Bollate
- Contatti interni:
 1. Punto di forza
 2. Difficoltà
- Terzo Settore in sostituzione del pubblico
- Tema assicurazione per il gruppo di cammino
- La relazione con il pubblico funziona quando la PA chiede alle associazioni
- Relazione conflittuale per cessione degli spazi per il Coro Civico]]



Idee propositive

Per quanto riguarda l'emersione di idee propositive, un'importante proposta riguarda la creazione di patti di collaborazione che permettano alle associazioni di usufruire degli spazi pubblici. Questi accordi possono facilitare l'accesso a risorse fondamentali per le attività delle organizzazioni.

Un'altra proposta significativa, anche se al limite della provocazione, riguarda la possibilità che i servizi amministrativi e di segreteria delle associazioni siano gestiti o offerti dal pubblico. Questo sostegno permetterebbe alle associazioni di concentrarsi maggiormente sulle loro attività principali, riducendo il peso delle incombenze burocratiche.

L'istituzione di un patronato delle associazioni potrebbe allo stesso modo essere molto positivo, per offrire supporto e orientamento, aiutando le organizzazioni a navigare tra le varie necessità burocratiche e amministrative.

Un punto ritenuto fondamentale riguarda la conoscenza da parte dei Municipi delle associazioni presenti sul proprio territorio. Questa conoscenza permetterebbe una maggiore continuità nella relazione tra associazioni e municipi, creando una relazione biunivoca e più strutturata.

Le relazioni con le biblioteche comunali rappresentano un'opportunità da sfruttare per ampliare le attività delle associazioni e per coinvolgere maggiormente la comunità.

È emerso anche il tema del ricambio generazionale e la conseguente proposta di rafforzare la promozione del volontariato nelle scuole. L'attivazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) potrebbe essere una soluzione efficace. La creazione di laboratori di sperimentazione e l'attribuzione di crediti per le attività di volontariato incentiverebbero i giovani a



partecipare, conoscere le associazioni e il mondo del volontariato, e potrebbero innescare interessi e attitudini da coltivare anche dopo la fine dei PCTO.

Il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) è stato indicato come possibile facilitatore dei rapporti tra le associazioni e l'ente pubblico. Inoltre, si è suggerita una collaborazione sinergica tra CSV, Forum del Terzo Settore (FTS), e il Comune per promuovere e sostenere il volontariato.



L'apertura di tavoli di lavoro e confronto con il Pubblico su tematiche specifiche, di interesse generale (es. L'acquisizione della cittadinanza da parte dei migranti) è vista come un'importante opportunità per discutere e affrontare insieme le problematiche e le sfide del presente, mettendo al contempo in risalto il valore della cittadinanza attiva.



Infine, è emersa la proposta/necessità di invitare più spesso istituzioni e assessori cittadini presso le associazioni, per far conoscere direttamente le attività e i bisogni delle organizzazioni, favorendo un dialogo più diretto e costruttivo. Questo punto permetterebbe forse anche di superare una situazione che vede il Pubblico in relazione prevalentemente con le organizzazioni non profit e del Terzo Settore più grandi e più forti. È invece fondamentale estendere questo dialogo a tutte le associazioni, garantendo equità e inclusione.

[[Nel dettaglio, qui di seguito, i punti emersi:

- Patto di collaborazione per poter usufruire di spazi
- Servizi di segreteria gestiti/offerti dal pubblico
- Patronato delle associazioni
- I municipi dovrebbero sapere quali sono le proprie associazioni
- Maggiore continuità nella relazione con il municipio → relazione biunivoca
- Relazioni con le biblioteche comunali
- Tema del ricambio generazionale (PCTO – scuole) → rafforzare la promozione del volontariato nelle scuole → laboratorio di sperimentazione → crediti per attività di volontariato
- CSV facilitatore dei rapporti con l'ente pubblico
- CSV + FTS + Corriere + Comune
- Aprire tavoli sul tema con il pubblico
- Mettere in risalto il processo della cittadinanza
- Invitare istituzioni/assessori presso le associazioni
- Manca la relazione con il pubblico o la relazione c'è sempre con i più forti]]



Secondo tavolo – Relazioni con le organizzazioni

Emergenza di esperienze

Dal secondo tavolo di lavoro dedicato al tema delle relazioni con le organizzazioni, sono emerse diverse esperienze che però si trovano per la maggior parte ad affrontare le medesime criticità.

Uno dei punti chiave emersi è che le reti formalizzate tendono a schiacciare le piccole organizzazioni. Queste reti, pur essendo fondamentali per la collaborazione e la condivisione delle risorse, possono risultare sovraccaricate per le realtà più piccole, che faticano a trovare il loro spazio e a far sentire la loro voce.

Un altro problema significativo è la mancanza di coordinamento all'interno delle reti stesse. Spesso manca un referente che possa fungere da punto di raccordo, il che complica ulteriormente la gestione e l'efficacia delle reti.

Le associazioni esprimono una difficoltà nel collaborare e nel fare rete, come se ognuna fosse autosufficiente e non avesse bisogno delle altre. Questo senso di autosufficienza è accompagnato da un senso di fatica dovuto a diversi fattori: in primo luogo la competizione tra organizzazioni che può sfociare in competizione per risorse, visibilità e volontari e che può ostacolare la collaborazione; in secondo luogo l'autoreferenzialità. Molte organizzazioni tendono a concentrarsi solo sui propri obiettivi e bisogni, ignorando le potenziali sinergie con altre realtà e, infine, la difficoltà a trovare un punto di convergenza: trovare un terreno comune su cui costruire collaborazioni efficaci è spesso una sfida.

Fare rete è stato riconosciuto come un punto cruciale per raggiungere gli obiettivi di ogni singola organizzazione, ma non è un compito semplice. Le principali difficoltà riscontrate sono:

- Essere ascoltati: le piccole organizzazioni spesso faticano a far sentire la propria voce all'interno di reti più ampie.
- Mantenere gli spazi: garantire spazi fisici e virtuali dove le associazioni possano incontrarsi e lavorare insieme è una sfida continua.
- Trovare volontari: la ricerca di volontari è una difficoltà costante, aggravata dalla mancanza di una rete solida e ben strutturata.



È quindi evidente l'importanza di strutturare meglio le reti. Un suggerimento è quello di sfruttare le dimensioni più piccole, come i municipi, dove la collaborazione può essere più facile da gestire e coordinare.

Un'altra difficoltà emersa riguarda il coinvolgimento delle scuole. Le associazioni trovano complicato instaurare rapporti duraturi e fruttuosi con le istituzioni scolastiche, che potrebbero invece rappresentare un'importante risorsa per il volontariato e la comunità.

Infine, si è sottolineata la mancanza di consulenza in caso di bisogno. Questa potrebbe essere offerta da altre associazioni o da singoli cittadini con competenze specifiche, creando così un sistema di supporto reciproco all'interno della rete.

[[Nel dettaglio, qui di seguito, i punti emersi:

- Le reti formalizzate schiacciano le piccole organizzazioni
- Manca il coordinamento della rete, un referente
- Difficoltà a smuovere le associazioni e a mettere in rete, si fa fatica a metterle insieme, è come se bastassero a sé stesse
- Senso di fatica dato da:
 1. Competizione tra organizzazioni
 2. Autoreferenzialità
 3. Difficoltà a trovare un punto di convergenza/allineamento
- Fare rete, punto principale per raggiungere obiettivi della singola organizzazione, ma è difficile:
 1. Essere ascoltati
 2. Mantenere gli spazi
 3. Trovare volontari
- ➔ Importante strutturare la rete
- Più facile su dimensioni molto piccole: sfruttare la dimensione di municipio?



- Difficoltà a coinvolgere le scuole
- Manca consulenza in caso di bisogno → offerta da altre associazioni o da singoli cittadini]]

Idee propositive

Per quanto riguarda la proposizione di idee, in primo luogo, è stata discussa la necessità di una condivisione economica delle funzioni trasversali tra le varie organizzazioni (ad esempio la segreteria organizzativa). Questo approccio permetterebbe di identificare e affrontare tematiche territoriali in maniera più efficace e coordinata, ottimizzando l'uso delle risorse disponibili.

Un'altra proposta rilevante riguarda l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione in collaborazione con le scuole. Queste iniziative mirano a promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani, educandoli all'importanza del volontariato e del contributo personale alla comunità.

Si è sottolineata l'importanza della condivisione delle competenze professionali. Le organizzazioni più strutturate potrebbero mettere a disposizione le loro competenze attraverso una piattaforma accessibile a tutte le organizzazioni, favorendo così la crescita e lo sviluppo di realtà meno attrezzate. Questo processo potrebbe essere potenziato dalla creazione di laboratori di quartiere, identificando luoghi di aggregazione dove le competenze e le risorse possono essere condivise e utilizzate collettivamente.



La necessità di figure di coordinamento di rete è stata fortemente evidenziata. Questi coordinatori avrebbero il compito di facilitare la collaborazione tra le organizzazioni, assicurando una gestione efficiente e armoniosa delle attività comuni. In questo contesto, è stato suggerito di richiedere alla Pubblica Amministrazione di contribuire al coordinamento delle reti, supportando così le organizzazioni nel loro sforzo di cooperazione.

Un'idea innovativa emersa è quella di proporre una normativa speculare alla legge 104, una sorta di "legge 104", che preveda uno o più giorni al mese retribuito per fare volontariato, similmente a quanto avviene per il distacco sindacale. Questa misura incentiverebbe la partecipazione attiva dei cittadini alle attività di volontariato, garantendo una maggiore disponibilità di tempo e risorse umane per le organizzazioni.



Il principio di equità è stato un tema centrale nelle discussioni. È stato sottolineato come sia necessario garantire un equilibrio nella possibilità di accesso ai bandi, affinché tutte le organizzazioni, indipendentemente dalle loro dimensioni, abbiano le stesse opportunità di ottenere finanziamenti e supporto.

La comunicazione trasversale tra le organizzazioni è stata identificata come un elemento cruciale per il successo delle reti. Favorire una comunicazione aperta e continua permette di condividere idee, esperienze e buone pratiche, creando un ambiente di collaborazione costruttiva.



[[Nel dettaglio, qui di seguito, i punti emersi:

- Condivisione economica di funzioni trasversali → identificazione di tematiche territoriali
- Campagne di sensibilizzazione con le scuole
- Divulgazione della cittadinanza attiva
- Condivisione delle competenze professionali accessibili alle singole organizzazioni
 1. Le organizzazioni strutturate si mettono a disposizione

2. Su piattaforma accessibile
 3. Potenziamento e/o creazione di laboratori di quartiere → identificazione di luoghi di aggregazione
- Figure di coordinamento di rete
 - Richiedere alla PA di contribuire al coordinamento delle reti
 - La “legge 105”: un giorno al mese retribuito per fare volontariato simile al distacco sindacale
 - Principio di equità: chiedere che ci sia equilibrio nella possibilità di accedere ai bandi
 - Comunicazione trasversale
 - Momenti di condivisione di pensiero con la PA]]

Conclusioni

I lavori dei due tavoli di discussione hanno evidenziato criticità e soluzioni propositive sia nelle relazioni con il pubblico che tra le organizzazioni. Il primo tavolo ha sottolineato l'importanza di migliorare il riconoscimento e il supporto del pubblico verso le associazioni, semplificare le procedure burocratiche e promuovere una collaborazione più strutturata. Il secondo tavolo ha messo in luce la necessità di rafforzare la collaborazione tra organizzazioni, superando la competizione e l'autoreferenzialità, e creando reti più inclusive e coordinate.

Le idee emerse propongono soluzioni concrete come la creazione di patti di collaborazione per l'uso degli spazi pubblici, campagne di sensibilizzazione nelle scuole, e la condivisione di competenze professionali tramite piattaforme accessibili. Inoltre, è stata suggerita l'istituzione di figure di coordinamento di rete e di una normativa che preveda un giorno al mese retribuito per fare volontariato, simile al distacco sindacale.

La serata si è conclusa con una riflessione collettiva sui temi prioritari per le organizzazioni partecipanti, sottolineando la necessità di continuare a lavorare in un'ottica di co-progettazione collettiva per raggiungere obiettivi comuni e migliorare il servizio alla comunità. I temi che si dovrebbero prioritariamente portare avanti, secondo le organizzazioni partecipanti, sono:

- Istituzione di patti di collaborazione per l'uso degli spazi
- Istituzione di servizi di segreteria gestiti/offerti dal pubblico
- Rafforzamento della promozione del volontariato nelle scuole
- Istaurare legami con le biblioteche comunali
- Invitare le istituzioni presso le associazioni
- Mettere in risalto il processo della cittadinanza
- Identificare luoghi di aggregazione
- La legge 105: un giorno al mese retribuito per fare volontariato
- Figure di coordinamento di rete
- Principio di equità: chiedere che ci sia equilibrio nella possibilità di accedere ai bandi